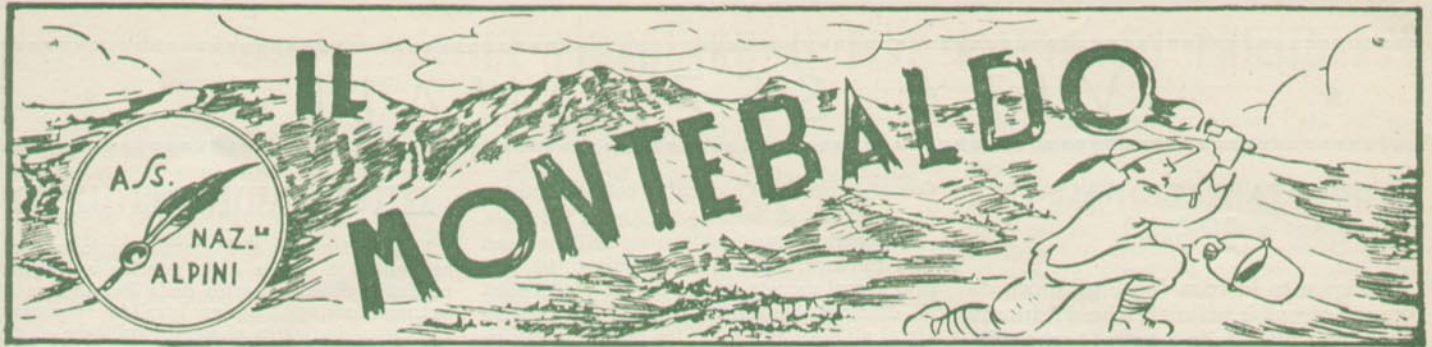




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

IL MESSAGGIO NATALIZIO del PRESIDENTE

Nella imminenza delle prossime festività, desidero rivolgere a voi tutti, il mio affettuoso saluto.

La nostra Sezione ha fatto, quest'anno, un altro passo innanzi, non soltanto per l'accresciuto numero dei soci, che ha ormai superato i settemilacinquecento, ma soprattutto per la più larga affermazione della sua opera morale e patriottica.

Abbiamo avuto da ogni parte, particolarmente dalle Autorità civili e religiose dei molti paesi sedi dei nostri Gruppi, espressioni di simpatia e di solidarietà, ed in occasione delle nostre manifestazioni, le popolazioni si sono schierate, festanti e plaudenti, lungo le vie delle nostre sfilate.

Nella nostra compagine, gli anziani fraternizzano con i giovani, e la fusione tra i reduci della prima guerra mondiale, con quelli delle campagne successive, è divenuta realtà ed è dimostrazione eloquente del perenne richiamo esercitato dai valori spirituali che assicurano la continuità ed il progredire della nostra Associazione.

Questi valori spirituali, conformi ai principi della civiltà cristiana, sono la dedizione alla Patria, la venerazione dei nostri Scomparsi, il rispetto della personalità umana, premesse di quella pace serena e giusta, alla quale tutti aspirano.

Voglia Iddio che una tale pace stenda le sue ali sul mondo e quindi sulla nostra amata Patria, sì che le nostre famiglie, i nostri cari, possano godersi i benefici effetti, nella tranquillità, nel lavoro e nella prosperità.

Questo, alpini veronesi, è il fervido augurio del vostro Presidente.

Balestrieri

Le SIGARETTE di Capitan FANNUCCHI

Mancano pochi minuti alla mezzanotte di Natale. Son qui al caldo, vicino alla stufa, e tocco con mano l'albero e il presepe costruiti dai miei piccini. Ci sono le candeline, le statuette, i pastori, le pecore vagolanti nel muschio verde e, in alto, la stella dalla lunga coda sfavillante. Il Bambino giace nella paglia, sotto la grotta fatta con pezzi di legno e corteccia rugosa di pianta; la Madonna e S. Giuseppe sono chini su Lui in muta contemplazione estatica; il bue e l'asinello ruminano assorti, benché un angelo vestito di rosa stia sonando celesti canzoni sulla grotta di Betlem.

Tra poco esploderà lo squillo giulivo delle campane ad annunziare ancora una volta che Gesù è nato per noi; e sentirò viva nel cuore l'eco dell'infinita letizia che si diffonderà nel mondo al rinnovarsi del grande prodigio. Il Natale: gran ventura è questa di poterlo vivere in famiglia, nella dolce intimità della casa, accanto ai bimbi che stanno sognando nei lettini morbidi e bianchi! Il pensiero corre così ad altri Natali, spogli di questa gioia profonda e cara: e affiora dai ricordi lontani un pacchetto di sigarette nazionali.

Natale del 1942. Gli alpini del 5° erano schierati sulle bianche scarpate del Don. La 52ª dell'«Edolo», arroccata in due capisaldi, dominava il grande fiume lastricato di ghiaccio, tutto candido e liscio; solo dei cumuli, qua e là, rompevano l'uniforme levigatezza del fiume gelato: nascondevano ruderi di carri armati colpiti dall'artiglieria, lasciati lì a morire, anch'essi ammantati di bianco. La nostra casa erano le trincee affondate nella neve dura come cristallo ed avevamo il passamontagne incollato al viso da una patina di ghiaccio. Vicino a noi, le canne dei mitragliatori sporgenti dalle feritoie. Il lucicchio sinistro di quelle bocche orlate di gelo! Di tanto in tanto mordevano l'aria diaccia con rabbia di scariche fitte, tagliavano la notte con sciabolate luminose di pallottole traccianti. Di là dal fiume c'erano i Russi, annidati in mezzo alle armi, pronti come noi a dar morte o a morire, anch'essi protesi a spiare il buio infinito da brevi pertugi inguainati di neve. Bisognava tenere gli occhi puntati verso l'opposta sponda irta di insidie, per sorprendere ombre nemiche fra i reticolati e le mine. Ma la tenebra si popolava di volti di mamma, di luci di chiesa e di focolare, di bianche tovaglie imbandite; dal fondo dei ricordi sembravano scaturire lontani rintocchi di campane. E il fulgido sogno durava fin quando una bomba di mortaio spaccava l'incanto e ti scagliava di nuovo nell'orrore

di una notte di guerra a temperatura polare.

Anche allora nasceva Gesù per portare nel mondo i suoi doni: ma nessun segno annunciava che fosse Natale anche per noi.

Passò così la notte santa, senza che i Russi attaccassero, senza che niente arginasse l'onda dei ricordi che disperatamente premeva sul cuore. Ma quando il livido chiarore dell'alba si aprì su quel sepolcrale mondo di gelo, in tutte le postazioni e i bunker sotterranei comparve il capitano Fannucchi: l'«arcangelo» che non sapeva cosa fosse paura, che perlustrava il terreno scoperto come passeggiasse tra aiuole fiorite, che maneggiava le mine come giocattoli e a noi faceva rizzare i capelli sul capo.

Lo accompagnavano due attendenti caricati di grossissimi zaini; e a tutti gli alpini suoi diede, con una stretta di mano, un piccolo dono. A me toccò un pacchetto di sigarette nazionali. Vorrei averlo qui quel pacchetto, dinanzi a me, messo in cornice come una sacra reliquia: ed incentrarvi il cuore, per gustare ancor più la poesia di questo Natale, l'ineffabile commozione di questo istante in cui Gesù sta per rinascere nel mondo.

Domani, fattosi giorno, sarà festa grande in casa; e i miei piccini intorno al presepe faranno giochi e strepito giocondo. Ma io rivedrò i camminamenti ghiacciati del Don e barbe ispide di alpini e squarci di bombe. Capitan Fannucchi è rimasto nel gelo delle trincee sbriciolate dalle katusce; perchè quando niente più pareva salvarsi nell'uragano di fuoco che forò palmo a palmo i ghiacci del Don, volle dare agli alpini suoi l'insegnamento supremo: come si dovesse impavidamente morire. Ma domani Egli, in bianca divisa chiazzata di sangue, ritornerà ancora una volta a portarmi il suo dono: la sua vita, offerta un poco anche perchè io potessi tornare a godere questo nuovo Natale.

VITTORIO BOZZINI

LA PRESIDENZA del GRUPPO
ALPINI di BORGO MILANO

*invia a tutti i soci
ed alle loro famiglie
i migliori auguri di Buon Natale
e felice Nuovo anno.*



VITA SEZIONALE

L'ADUNATA NAZIONALE 1962
a BERGAMO

Per quanto la cosa fosse già nota da tempo, ormai è ufficiale che l'Adunata nazionale 1962 della nostra Associazione — la XXXV nell'ordine — avrà luogo a Bergamo nei giorni 17, 18 e 19 marzo prossimo.

A dire il vero, la data prescelta, anche se è quella di altre precedenti Adunate, e quindi si può considerare un ritorno al passato, a nostro avviso — e siamo sempre stati di questo parere — ci sembra un poco prematura e la stagione ci potrebbe giuocare qualche brutto tiro (a Trento, ricordiamo, anche se poi una bella giornata di sole coronò la nostra festa, di buon mattino nevicava!): ad ogni modo, « tocchiamo ferro » e speriamo bene.

Bergamo, città alpinissima per aver dato in ogni tempo, ed in ogni guerra, fiore di alpini, eroici figli delle sue montagne e delle sue vallate; già sede per qualche tempo del 5° Alpini (allorquando lo portarono via da Milano), fiera ed orgogliosa dell'attuale sua Brigata alpina « Orobica », è oggi sede della prima Sezione, in ordine di numero, della nostra Associazione: a Bergamo, possiamo dirlo senza tema di smentita, sono alpini anche le pietre!

Bergamo, ne siamo sicuri, ci accoglierà con tutto l'entusiasmo della sua gente, cordiale ed ospitale, e noi fra gli alpini bergamaschi ci troveremo bene: a Bergamo tutto è bello, tutto è ridente, e quindi tutto contribuirà a farci trascorrere bellissime ore in spensierata letizia.

E poi, un impegno ci chiama a Bergamo, per cui non si può mancare: quello che ci farà trovare tutti riuniti per inaugurare il Monumento all'Alpino, che gli amici di Bergamo, con tenacia tutta montanara, hanno voluto erigere a loro spese, nel centro dei giardini della più bella piazza della città.

Sarà un monumento originale, che esce fuori del comune, di una opera solenne e grandiosa, degna dell'eroismo del soldato che si vuole esaltare.

E noi ci faremo attorno al nuovo monumento, in molti, in moltissimi, perchè il non intervenire alla Adunata di Bergamo, non sarebbe perdonabile, nemmeno a chi non ha *schei* in tasca... Siamo tanto vicini!

Il Generale alpino ENZO MARCHESI
nuovo Capo di S.M. delle F.T.A.S.E.

Ha assunto di recente la carica di Capo di Stato Maggiore del Comando delle « Forze Terrestri Alleate del Sud Europa » (F.T.A.S.E.), il Generale Enzo Marchesi, già

Comandante, da Colonnello dell'8° Alpini e da Generale, della Brigata Alpina « Julia ».

Il Generale Marchesi, che un brillante passato militare, in pace ed in guerra, ha portato a così elevata carica di alta responsabilità, diamo il benvenuto fra noi, e da vecchi alpini gli porgiamo il nostro deferente saluto.

Il Generale alpino M. BONGIOANNI
nuovo Comandante di Presidio

Di recente al Comando di Zona e del Presidio Militare della nostra città, si è avuto il cambio del Comandante: al Generale Aldo Rinaldini, che promosso è stato destinato altrove, è succeduto il Generale Mosè Bongioanni, che molti alpini veronesi ben ricordano per averlo avuto loro Comandante col Battaglione « Verona » in Russia, specialmente nelle tragiche giornate che precedettero quella di Nikolajeska.

Ha combattuto in Francia, in Albania ed in Russia, sempre con gli alpini; ferito in Albania, è decorato di due medaglie d'argento ed una di bronzo al valor militare; da Colonnello ha comandato il 5° Alpini e da Generale la Brigata alpina « Cadore »: come vediamo un generale alpino al « cento per cento ».

Salutiamo il Generale Rinaldini che fu con noi sempre prodigo di cortesie e di cordiale comprensione, e diamo il benvenuto al Generale Bongioanni, dichiarandoci molto lieti di averlo fra noi, augurandogli una lunga, gradita permanenza nella nostra città.

UN NUOVO ATTO DI VALORE
DI UN NOSTRO SOCIO

I giornali quotidiani della città hanno riportato un fatto di cronaca che ci è gradito segnalare, non senza un certo senso di orgoglio.

A Montorio, un bambino è caduto nelle acque del Fibio, in uno dei tanti laghetti ch'esso forma, e se non vi fosse stato il pronto intervento di un uomo generoso e coraggioso — che si è gettato a sua volta nelle fredde acque del laghetto — egli sarebbe senz'altro perito.

Questo atto di valore civile lo ha compiuto il nostro socio Artigliere alpino Carlo Turrini, del Gruppo di Montorio, non nuovo ad atti del genere: già altra volta, un uomo deve la vita a questo generoso altruista che non esitò un istante a compiere analogo salvataggio. Quando da parte delle Autorità competenti, si provvederà ad un riconoscimento ufficiale, a tanta generosità di animo, a tanto affermato coraggio civile?

Intanto, noi, tuoi compagni d'armi, caro Turrini, con tutto il cuore ti diciamo: bravo!

GRAVE LUTTO del CONSIGLIERE

Cav. Dott. BABILA FALZI

Il nostro Consigliere Cav.Dott. Babila Falzi è stato colpito da un grave lutto: per repentino, improvviso maleore è deceduto il suo amato fratello Dott. Osmida, da lunghi anni medico condotto ed ufficiale sanitario del Comune di Bussolengo, professionista valente e coscienzioso che ha lasciato un grande vuoto nella popolazione della indus-tria Bussolengo, che tanto lo stimava ed amava.

All'amico Dott. Falzi, con cuore veramente fraterno esprimiamo le nostre più profonde, sincere condoglianze.

ARTURO BUSSINELLI CAVALIERE!

Una notizia che ci è giunta particolarmente gradita è quella della nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica di Arturo Bussinelli, alpino invalido di guerra, medaglia d'argento al valore militare, il caro e buon Bussinelli, per tanti anni infaticabile Capo del nostro Gruppo di S. Martino B.A., del quale, di recente, per unanime volontà dei soci del Gruppo stesso è stato nominato Capo Gruppo onorario.

Ecco una onorificenza molto bene assegnata: Bussinelli meritava questo segno di distinzione, se non altro per la sua generosità di animo, per tutto ciò che ha fatto di bene, fra gli alpini, fra i mutilati e invalidi, fra la popolazione tutta di S. Martino. E sono anni, ed anni, che si prodiga con generoso altruismo!

Bravo Bussinelli! Ci alleghiamo veramente con cuore fraterno.

Onorificenza

Il socio Sante Zorzi, funzionario del Comune di Verona, di recente è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Molti cordiali rallegramenti

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— E' deceduto il socio Egidio Campostrini del Gruppo di Villafranca, ex combattente della guerra 1915-18.

— Il Gruppo di S. Massimo è in lutto per la morte del socio Enrico Marcolini, ex combattente della guerra 1915-18.

— L'alpino Giovanni Pisa, socio del Gruppo di S. Bonifacio, piange la perdita dell'amata mamma.

Il Capo Gruppo di Povegliano, Zefferino Mengalli ha avuto la disgrazia di perdere il padre Giulio.

— Il socio Carlo Bresciani del Gruppo di Illasi è in lutto per la morte del padre.

Alla memoria degli scomparsi rivolgiamo un mesto e reverente pensiero, mentre alle famiglie porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

Le nostre gioie

— A Dossobuono, il socio di quel nostro Gruppo, alpino Rino Guerra, ha condotto all'altare la Signorina Clara Cherubini.

— Pure a Dossobuono l'alpino Angelo Scalfo, socio di quel nostro Gruppo, si è unito in matrimonio con la Signorina Agnese Ronca.

— Il socio Renato Corso del Gruppo di Borgo S. Pancrazio ha dato l'addio al celibato, realizzando il suo sogno d'amore con la Signorina Francesca Anzi di Badia Calavena.

— L'alpino Ettore Fattori, socio del Gruppo di Borgo Milano è passato a nozze con la Signorina Mariuccia Vivaldo.

— Il socio Mario Menti del Gruppo di Marcellise ha giurato fede eterna alla Signorina Giovanna Castagna.

— La casa del socio Mariano Marcolini, già Capo del Gruppo di Grezzana, è in festa: il figlio Gian Francesco ha unito la sua vita a quella della Signorina Ida Bortolameazzi.

— A Bardolino, il socio di quel nostro Gruppo, alpino Angelo Erbifiori e la Signorina Nella Franceschini si sono uniti in matrimonio.

— L'artigliere alpino Antonio Castagnaro, del Gruppo di San Bonifacio ha condotto all'altare la Signorina Rita Pariselli, figlia del socio Jolando.

— Il socio Giorgio Benedetti, del Gruppo d'Illasi ha contratto matrimonio con la Signorina Teresa Franchi.

Ci uniamo alla gioia dei nuovi sposi, formulando per loro gli auguri migliori per una vita serena e felice, ed almeno un... « boccia », per il primo sorriso della loro casa.

— Tanta gioia ha portato nelle casa del socio Mario Meche, la nascita del suo Riccardo.

— A Marcellise è nato Enzo Sabaini, figlio del socio Gelmino e nipote di Erminio Sabaini, Capo di quel nostro Gruppo, rendendo felici padre e nonno.

— E' nato Marco Dalla Rosa, figlio di letto del socio Pietro del Gruppo di Parona.

— La casa dell'alpino Gino Conti del Gruppo di Settimo di Pescantina, è stata allietata dalla nascita della primogenita, la piccola Paola.

— Il socio Paolo Fila del Gruppo di Borgo S. Pancrazio è oggi padre felice: è nata la sua primogenita Laura.

— L'artigliere alpino Giuseppe Adami, socio del Gruppo di Dossobuono, ha salutato con gioia la nascita del suo primogenito, Graziano.

— A Montorio è nato un baldo e vigoroso Orlando, quinto figlio del socio di quel nostro Gruppo, alpino Nello Bilancio.

— E' nata Raffaella, figlia del socio Giovanni Montanari del Gruppo di S. Briccio di Lavagno.

— Festa grossa in casa del Capo Gruppo di Soave, alpino Luigi Zampieri: è nato un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Alessandro.

— Il socio Nereo Tommasi del Gruppo di Parona, genero di quel nostro Capo Gruppo, Giovanni Vardanega, è felice al pari del nonno, per la nascita della sua Marisa.

— A Zevio, il socio di quel nostro Gruppo, Adelino Ginzioli, ha salutato con gioia la nascita del suo Tiziano, futuro alpino, anche perché lo ha tenuto al battesimo il nostro Cav. Ermini, alpino di razza.

— Il socio Ernesto Ruffo, del Gruppo di S. Briccio di Lavagno ha avuto allietata la casa dalla nascita della sua Paola Maria.

— E' nato Giuseppe Tommelleri - ed è nato bene perché ha portato un biglietto da L. 500 per « Il Monte Baldo » - figlio dell'artigliere alpino Angelo, socio del Gruppo di Borgo Milano. Bravo Bepi!

A questi nostri soci, felici per la nuova vita che si è annunciata nella loro casa, apportando sorrisi e gioia, porgiamo le nostre felicitazioni più sincere. Ea ai piccoli neonati, tanti, tantissimi buoni auguri.

Nozze d'oro

Il socio Vittorio Zardini, del Gruppo di S. Floriano, della classe 1884, ex combattente nella guerra 1915-18, caduto prigioniero sul Monte Corno con Cesare Battisti e Fabio Filzi, con la sua buona compagna della vita, Signora Igina Iacopini, ha raggiunto il traguardo dei 50 anni di matrimonio.

All'ottimo « vecio », ed alla sua fedele consorte, con i rallegramenti più cordiali per il compimento di così fausto giorno, formuliamo l'augurio che possano raggiungere, in buona salute, altri felici, più lontani traguardi.

LA CIRCOLARE di FINE d'ANNO del PRESIDENTE

A tutti i Capi Gruppo ed a tutti i soci della Sezione

Fin dal lontano 1949, anno in cui la vostra fiducia ci ha chiamati a dirigere la Sezione, abbiamo ritenuto, per evidenti ragioni, che compito principale della nostra azione dovesse essere quello di attirare nelle nostre file tutti quei veronesi che avessero avuto l'onore e l'onore di portare il cappello alpino. Ed è appunto in esito a questa nostra fatica che dalle poche centinaia di soci di allora, siamo saliti agli attuali 7.604 (ripartiti in 117 Gruppi), con un ulteriore incremento di 500 unità, rispetto all'anno scorso.

Per noi tale risultato, più che lusinghiero, è motivo di viva soddisfazione, anzitutto perché presso la nostra Associazione, non vale il principio dei « pochi ma buoni », dato che *tutti gli alpini sono buoni*, e pertanto il « fattore numero » acquista la sua piena importanza, ed in secondo luogo perché gli alpini veronesi, non certo per sterili campanilismo, ma perché eredi del glorioso passato del VI Alpini, non debbono cedere il passo a nessun'altra regione d'Italia.

Vorremmo, però, che tali sentimenti fossero pienamente condivisi da tutti, affinché ciò costituisca un premio e, nello stesso tempo, uno sprone per noi ed anche per voi tutti.

QUOTA ASSOCIATIVA

Dopo oltre un decennio di dura lotta per mantenere fede al nostro principio « che la soddisfazione di appartenere alla Associazione non deve essere condizionata ad eccessivi sacrifici di indole economica », si prospetta, purtroppo, la necessità di rivedere tale nostra posizione.

Sapete bene, per esperienza, che il nostro bilancio si è sempre retto su due pilastri base: anzitutto su quella parte (metà) della quota associativa che rimane alla Sezione — dovendo inviare alla Sede Centrale l'altra metà — ed in secondo luogo sui contributi straordinari dei soci e dei simpatizzanti. Ora il primo di questi sostegni minaccia, non diciamo di crollare, ma di assottigliarsi in conseguenza della intenzione da parte della Sede Centrale di aumentare la quota parte di sua competenza, e ciò per varie ragioni di indeole finanziaria, e soprattutto per sopprimere alle aumentate spese relative a « L'Alpino ».

Evidentemente se non vogliamo ricorrere a misure di carattere restrittivo nelle nostre spese, quali, ad esempio, la soppressione del nostro giornale « Il Monte Baldo », e la ulteriore riduzione delle manifestazioni, saremo costretti a rivedere la misura della quota associativa ed a portarla ad un livello tale che ci consenta di far fronte ai nuovi oneri.

Vogliamo augurarci che in tale frangente potremo contare sulla comprensione dei soci, in modo che non si debba constatare che lo spirito alpino viene subito meno, di fronte ad un semplice e relativo sacrificio di carattere economico.

Intanto per il 1962 la quota associativa rimane invariata, e cioè:

— Soci ordinari	L. 300
— Soci ordinari (Ufficiali)	» 700
— Soci Ordinari (sostenitori)	» 1.000
— Patronesse	» 500

« IL MONTE BALDO »

Il pensiero d'aver dovuto sfiorare, come sopra abbiamo accennato, la eventualità di essere costretti a sopprimere il nostro giornale, ci ha procurato una stretta al cuore.

Quell'umile e pur tanto simpatico foglio, che da tanti anni, ogni mese, ci porta un soffio montebaldino in casa, è divenuto un tutto inscindibile con la Sezione e vive della

nostra stessa vita. Ci è tanto caro che rinnoviamo la promessa di difenderlo ad ogni costo.

Ma voi tutti che lo leggete così volentieri, fate fronte comune con noi nel difenderlo, e per far ciò basterà che ognuno si attenga a doti che agli alpini non dovrebbero mancare, *generosità e collaborazione*, sentimenti questi che davvero non difettano, particolarmente, da parte della Cassa di Risparmio di Verona e del XII « C.A.R. ».

SITUAZIONE ECONOMICA-FINANZIARIA

Diciamo subito che anche il bilancio 1961 è risultato favorevole, nel senso che alle maggiori spese sostenute, durante l'anno ha fatto riscontro una maggiore generosità, non precisamente da parte dei soci (purtroppo!), ma per il concorso di tante buone persone che ci vogliono bene e che vedono con simpatia la nostra instancabile opera di patriottica ricostruzione morale.

Ma, purtroppo, il futuro non si prospetta più così roseo, e, come incidentalmente abbiamo avuto occasione di dire trattando della quota associativa, prevediamo che, per far quadrare il bilancio degli esercizi futuri, saremo costretti a chiedere qualche piccolo sacrificio da parte di tutti i soci. Faremo tutto quanto è in nostro potere, perché tale sacrificio sia minimo per la massa dei soci, nella viva speranza (vorremmo poter dire nella certezza), che i soci più abienti sentano imperioso il dovere di sopprimere alle inevitabili necessità della Sezione, la dove i soci meno abienti non possono intervenire.

RIFUGIO « SCALORBI »

L'andamento stagionale favorevole, ha consentito, quest'anno, all'attuale Gestore un buon lavoro, e da molteplici fonti abbiamo avuto lodi e consensi al trattamento usato ai frequentatori, ed alla gestione in generale.

Da parte nostra siamo riusciti, con i normali mezzi a disposizione, non solo a far effettuare tutti gli inevitabili lavori di riparazione e di manutenzione ordinaria, ma anche a dotare il Rifugio di ulteriori opere di miglioramento e di abbellimento, tanto da farci ritenere che, oggi, esso sia, se non il migliore, almeno uno dei migliori della regione.

Siamo anche riusciti, come già incominciamo fin dallo scorso anno, a costituire una non disprezzabile riserva che nel prossimo futuro ci potrà servire per potenziare ulteriormente la funzionalità del Rifugio, oppure per dar vita ad iniziative ad esso favorevoli.

Ci risulta che qualche Gruppo ha effettuato, durante il corrente anno, la gita sociale al nostro Rifugio, ma siamo ancora lontani da quanto sarebbe desiderabile: non l'eccezione, ma la regola!

MANIFESTAZIONI ed ATTIVITA' 1961

Unito alla presente, troverete un elenco, in ordine cronologico, delle principali manifestazioni ed attività cui la Sezione ha dato vita od ha partecipato.

Rileverete che si tratta di una notevole mole di lavoro, che nel suo complesso sta a testimoniare la vitalità della nostra Sezione e dei Gruppi da essa dipendenti.

MANIFESTAZIONI ed ATTIVITA' 1962

Sono in corso di studio e di preparazione molte proposte di manifestazioni di Gruppo, per inaugurazione di nuovi gagliardetti o per Raduni di zona od altro, ma quelle manifestazioni che costituiranno, anche nel 1962, la

ossatura della nostra attività sezionale, sono le seguenti:

1. - *Assemblea generale dei soci* (a Verona, il 25 febbraio, come diremo più avanti);
2. - *Partecipazione all'Adunata Nazionale* (che avrà luogo a Bergamo nei giorni 17, 18 e 19 marzo, con le solite modalità, che in seguito saranno rese note insieme a tutte le altre notizie di carattere particolare);
3. - *Pellegrinaggio all'Ortigara* (la seconda domenica di luglio, con le modalità che preciseremo a suo tempo);
4. - *Pellegrinaggio al Rifugio «Scalorbi»* (la prima domenica di settembre, per la commemorazione dei Morti Alpini, alla quale devono sentirsi moralmente impegnati tutti i Gruppi, ed in particolare modo quelli della Val d'Illasi);
5. - *Adunata provinciale sezionale* (in data da destinarsi, presso quel Gruppo della Sezione che si sia distinto per attività).

A costo di tediarvi, insistiamo nell'invitarvi a partecipare, non diciamo a tutte, ma ad almeno qualcuna di dette manifestazioni, alle quali noi tutti attingiamo, oltre s'intende la più viva soddisfazione, nuova lena per proseguire nel nostro cammino.

RINNOVAZIONE DELE CARICHE SOCIALI

Con la fine del corrente anno scadono per anzianità, o per ultimo periodo di carica, cinque membri del Consiglio direttivo sezionale, tre Revisori dei conti, nonché i Delegati all'Assemblea presso la Sede Centrale.

I soci, in occasione della Assemblea ordinaria sezionale, saranno quindi chiamati ad eleggere i nuovi membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei conti, nonché i Delegati alla Assemblea della Associazione a Milano, sempreché non intendano rieleggere quelli scaduti.

Come negli anni scorsi, funzionerà per la occasione il Seggio elettorale previsto dal Regolamento, e le operazioni di votazione si protrarranno fino a tutto il giorno successivo a quello dell'Assemblea, per dare modo a tutta la massa dei soci di esprimere il proprio voto.

Riteniamo che, come ormai è consuetudine, si costituirà per l'occasione un Comitato elettorale, per sottoporre ai soci un orientamento nelle elezioni, onde evitare una dannosa dispersione di voti.

Non mancheremo di esporre al Comitato stesso il nostro pensiero circa l'opportunità di avvicinare i soci nelle cariche sociali della Sezione, ove ne sia il caso e, sia pure gradualmente.

ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI

In base alle vigenti disposizioni, il Consiglio Direttivo sezionale ha deciso di convocare, per domenica 25 febbraio p. v., l'assemblea annuale dei soci.

Ne daremo notizia anche sul nostro giornale «Il Monte Baldo», appunto perchè tutti i soci ne siano informati.

L'Assemblea è fissata per le ore 8.30 in prima convocazione, ed alle ore 9.30 in convocazione definitiva.

La seduta avrà luogo presso la Sede del Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno (g. c.), in via Rosa, 7 pp.

Per la rappresentanza di quei soci che, iscritti ai Gruppi o direttamente alla Sezione alla data del 31 dicembre 1961, non siano in condizioni di partecipare personalmente all'Assemblea, come di consueto valgono le vigenti norme in proposito.

L'ordine del giorno — lo svolgimento del quale non richiederà, presumibilmente, più di un paio di ore — è il seguente:

1. - Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;

2. - Nomina dei componenti il Seggio elettorale;
3. - Lettura del verbale della assemblea precedente;
4. - Relazione morale e finanziaria del Presidente sezionale;
5. - Eventuali altre comunicazioni della Presidenza sezionale;
6. - Elezione delle cariche sociali.

Per quanto superfluo, insistiamo sull'impegno morale che hanno tutti i Capi Gruppo — in particolare — e tutti quei soci che ne abbiano la possibilità, di partecipare alla Assemblea.

Ogni Capo Gruppo è tenuto a portare seco il gagliardetto del Gruppo e, naturalmente, il cappello alpino.

Subito dopo ultimati i lavori dell'Assemblea, tutti i presenti si recheranno nella vicina Chiesetta di S. Pietro in Monastero, ove il nostro Cappellano, Mons. Luigi Piccoli, officierà la S. Messa in memoria di tutti i Morti Alpini.

Al termine della S. Messa, tutti gli intervenuti si recheranno in corteo a deporre una corona d'alloro alla Targa dei Caduti del VI Alpino.

Richiamiamo l'attenzione dei soci, particolarmente su questa parte della manifestazione, nell'intento che essi intervengano numerosi, poichè essa sarà messa in maggior rilievo dalla presenza di alte Autorità militari cittadine, ed il corteo sarà preceduto dalla musica, dal vessillo sezionale e dai gagliardetti.

Come ormai è consuetudine, la Presidenza sezionale ha deciso di offrire anche quest'anno la

Colazione ai Capi Gruppo ed agli Ufficiali Alpini del XII C.A.R.,

per cementare sempre più i rapporti di amicizia e di collaborazione fra i dirigenti della Sezione e fra questi e gli Ufficiali alpini alle armi.

A prescindere da ogni altra considerazione, questa è la ragione non ultima per cui nessun Capo Gruppo deve mancare all'appello.

Se il Capo Gruppo, anche all'ultimo momento non potesse intervenire, invii il Vice Capo Gruppo, oppure uno dei soci del Gruppo stesso.

Per ovvie ragioni organizzative, dobbiamo precisare che:

— l'invito a colazione è limitato di norma, al solo Capo Gruppo od al suo rappresentante, il quale dovrà portare il gagliardetto e partecipare all'Assemblea, e che non è possibile — per evidenti ragioni — estendere l'invito ad altri soci di ciascun Gruppo;

— il Capo Gruppo, o chi per esso, dovrà confermare la sua adesione inviando

alla Segreteria sezionale, il tagliando posto in calce alla presente, e ciò entro il 20 FEBBRAIO p. v.

Cogliamo l'occasione per esprimere a tutti, ed in particolare modo ai Capi Gruppo, il nostro grazie più sentito per la collaborazione prestataci e per quella che certamente ci sarà data anche in futuro, e per rinnovare a tutti — soci, loro familiari, amici e simpatizzanti — i più fervidi auguri per le prossime festività e per il nuovo anno.

IL PRESIDENTE

Balestrieri

P. S. - Raccomandiamo, come sempre, ai Capi Gruppo di procedere sollecitamente al tesseramento, inviando al più presto (anche se non completi di tutti i soci del Gruppo), i «ruolini» con i nominativi dei soci in ordine alfabetico e con l'indirizzo di casa chiaro e preciso, e ciò, sopra tutto, agli effetti della spedizione dei giornali «L'Alpino» ed «Il Monte Baldo».

La spedizione sarà sospesa dal mese di Marzo in poi, a tutti quei soci che non risultassero tesserati entro il 28 febbraio.

In conformità a quanto abbiamo effettuato negli anni scorsi, la Sezione concederà ai Gruppi, che entro il 28 febbraio p.v. abbiano versato interamente le quote associative, per un numero di soci almeno pari alla punta massima di soci, raggiunta dal Gruppo nell'ultimo triennio, il viaggio gratuito ad uno dei soci del Gruppo che intenda partecipare alla Adunata Nazionale.

L'ATTIVITÀ SVOLTA dalla SEZIONE DURANTE L'ANNO 1961

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti rinviare al prossimo numero, l'elenco cronologico della attività svolta dalla Sezione durante lo scorso anno che, di solito, faceva seguito alla circolare di fine d'anno del Presidente.

L'attività svolta nello scorso anno dalla nostra Sezione è stata superiore a quella degli anni precedenti, e quindi la elencazione di tutte le manifestazioni che la Sezione, attraverso i suoi Gruppi ha organizzato, e di quelle a cui la Sezione stessa è intervenuta od ha presenziato, richiede uno spazio maggiore degli altri anni, ciò che questo numero di «Il Monte Baldo», per quanto pubblicato in sei pagine, non ha.

Lo faremo, come abbiamo detto, nel prossimo numero ed il lieve ritardo ci consentirà di farlo in modo completo, cioè di pubblicare tutte le forme di attività sezionali, svoltesi nell'intero anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1961.

La Ditta F.LLI NICOLIS
COMBUSTIBILI

Viale Col. Galliano, 65 (B. Milano) - Telefono 45-424
VERONA

porge alla affezionata Clientela
i migliori auguri
per il Natale e Capodanno

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

CAPI GRUPPO: STATE ATTENTI!

Ha già avuto inizio il tesseramento 1962, e la Giunta di scrutinio ritiene opportuno ritornare su di un argomento che non sarà mai abbastanza raccomandato a tutti i soci, ma particolarmente ai Capi Gruppo: può far parte della Associazione Nazionale Alpini, soltanto chi ha acquisito il diritto di portare quel cappello alpino che, in pace o in guerra, si è guadagnato bagnandolo di sudore e qualche volta anche di sangue, e non è ammissibile, quindi, che lo porti chi tale diritto non ha.

Consensi, simpatia ed amicizia, da parte di chi non è alpino, ci sono estremamente graditi e dimostreremo sempre tale nostro sentimento, accogliendo fra noi, nelle nostre manifestazioni, gli amici ed i simpatizzanti, ma ripetiamo che l'iscrizione alla nostra Associazione è riservata soltanto a coloro che, a termini di Statuto, ne hanno il diritto.

IL RITORNO di SALME GLORIOSE**A Pedemonte di Valpolicella**

Sono ritornati alla sua Pedemonte di Valpolicella, da dove era partito giovane esuberante di vita, i resti gloriosi del Caporale Maggiore Guido Farina del Battaglione « Verona » del 6° Alpini, caduto ad Elbasan, sul fronte greco-albanese, il 5 dicembre 1940.

Le popolazioni di Pedemonte, di S. Floriano e di tutti i paesi vicini, hanno reso affettuose onoranze al valoroso Caduto per la Patria, accorrendo in gran numero alle solenni esequie che si sono svolte nella Parrocchiale di Pedemonte.

Gli onori militari gli sono stati resi da un picchetto armato di alpini del 12° « Car » di Montorio Veronese.

Molti alpini sono accorsi dai nostri Gruppi della Valpolicella: abbiamo notato, intervenute con gagliardetto, rappresentanze di numerose Sezioni della Valpolicella della Associaz. Naz. Combattenti e Reduci, tutte intervenute con le rispettive bandiere.

Dopo le esequie, dinanzi al monumento ai Caduti, è stata impartita l'assoluzione ai resti gloriosi del valoroso alpino.

Quindi l'Ispettore di zona della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Cav. Dal Negro, con commosse parole ha rievocato la figura dello scomparso.

La salma è stata infine trasportata a S. Floriano di Valpolicella, nel cui cimitero è stata tumulata, vicina a quelle dei suoi cari.

a S. Giovanni Lupatoto

Solenni onoranze sono state tributate dalle Autorità e dalla popolazione di San Giovanni Lupatoto, alla gloriosa salma del S. Tenente alpino Bruno Biasioli, caduto eroicamente il 5 maggio 1942 a Niksic (Balcania), testè rimpatriata dal Montenegro.

Anche gli alpini di S. Giovanni Lupato-

to, e di tutti i paesi vicini, hanno partecipato al largo tributo d'onore e di affetto all'eroico giovane. E' stato l'unico ufficiale di S. Giovanni Lupatoto caduto nell'ultima guerra, ed alla di lui memoria venne decretata la Croce di guerra al valor militare, con la seguente motivazione:

« Comandante di plotone lo guidava con impeto e fermezza all'attacco di una munita posizione. Contrattaccato da forze soverchianti, si prodigava nei punti più minacciati per incitare i dipendenti alla resistenza. Passato al contrattacco, mentre incalzava con lancio di bombe a mano l'avversario in fuga, cadeva colpito a morte. Niksic (Balcania), 5 maggio 1942 ».

**IL GRUPPO di VALGATARA
ha INAUGURATO il GAGLIARDETTO**

Gli alpini del Gruppo di Valgatarà sono stati fortunati: malgrado la stagione piuttosto avanzata, una bella giornata di sole ha favorito la inaugurazione del rinovato gagliardetto sociale.

La festa è riuscita come meglio non poteva riuscire: il Capo Gruppo Gaetano Bussola, ed i suoi collaboratori, fra i quali dobbiamo segnalare il socio Mario Castellani, possono esserne pienamente soddisfatti.

Numerosa è stata la partecipazione degli alpini soci dei Gruppi intervenuti, che sono stati i seguenti: Verona-Borgo Roma, Basson, Dossobuono, Fumane, Negrar, Parona, Peri, S. Ambrogio di Valpolicella, S. Floriano, S. Pietro Incariano, Settimo di Pescantina e Sona.

Del Consiglio sezionale erano presenti i Vice Presidenti Cav. Buffoni e Colonnello Pasini ed il Consigliere Fratton.

Gli alpini intervenuti, formati in corteo, si sono portati dinanzi alla Chiesa parrocchiale, sul cui pronao è stata celebrata la S. Messa officiata da Don Romeo Sorio, che ha sostituito il nostro Cappellano Monsignor Piccoli, impegnato altrove, e commentata dal Parroco di Valgatarà Don Severino Dal Dosso, il quale, prima del sacro rito, ha rivolto un cordiale saluto di benvenuto agli alpini.

Ha avuto quindi luogo la benedizione del nuovo gagliardetto da parte del Parroco di Valgatarà, madrina la Signorina Maria Castellani, nipote del Caduto in guerra 1915-18, Ermenegildo Campagnola. Brevi parole ha pronunciato il nostro Vice Presidente Colonn. Pasini.

Riformatosi il corteo, si è proceduto alla deposizione di una corona di alloro alla lapide dei Caduti di Valgatarà, e qui hanno parlato ai numerosi convenuti, con patriottici accenti, il Generale Raffaele De Renzo ed il nostro Vice Presidente Pasini.

Ha chiuso la giornata, che è stata allegrata dalla musica di Negrar, un fraterno « rancio », che è riuscito molto numeroso, alla fine del quale ha preso la parola il Vice Presidente Buffoni che, fra l'altro, si è compiaciuto della bella riuscita della festa, rallegrandosi con i suoi organizzatori.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO
4 MILIARDI
e 200 MILIONI

DEPOSITI 95 MILIARDI

L'ASSEMBLEA GENERALE del GRUPPO di S. MARTINO B. A.

Gli alpini del Gruppo di S. Martino B. A., in buon numero, domenica 26 novembre, hanno accolto a suon di musica i nostri Vice Presidenti Cav. Buffoni e Colonnello Pasini, che sono intervenuti alla loro assemblea generale, convocata per ridare al Gruppo un nuovo, promettente risveglio di vita. E con la musica, ad attenderli vi era anche il Sindaco di S. Martino, Prof. Ennio Molon che, insieme ai nostri Dirigenti sezionali ha assistito alla affollata riunione.

A tutti i presenti è stata offerta una bichierata, durante la quale hanno parlato i Vice Presidenti Buffoni e Pasini, ed il Sindaco Prof. Molon.

Si è svolta quindi l'assemblea che, presieduta dal Vice Presidente sezionale Cavalier Buffoni, ha concluso i suoi lavori con la nomina, per acclamazione, di 17 soci a comporre il nuovo Consiglio direttivo del Gruppo, fra i quali verranno ripartite le cariche sociali.

Pure per acclamazione è stato nominato Capo Gruppo onorario, il buon Arturo Bussinelli, uno dei più fattivi soci fondatori del Gruppo, e che, per lunghi anni ne è stato il Capo effettivo, anche quando altri lo facevano soltanto di nome. E' stato un atto di doverosa riconoscenza ben meritata.

Dopo l'assemblea, tutti i partecipanti, con la musica ed il gagliardetto in testa, si sono recati a deporre un mazzo di fiori al monumento ai Caduti di S. Martino, ed altro al busto di Mons. Giuseppe Gonzato.

Al Sindaco di S. Martino B. A., Prof. Molon, il nostro Vice Presidente Buffoni, a ricambio della simpatia da lui dimostrata agli alpini, ha fatto omaggio della graziosa spilla in argento, che riproduce un piccolo cappello alpino.

Bella riunione, che ci fa proprio sperare bene, per cui, fin d'ora, ai nuovi Dirigenti del Gruppo auguriamo un buon lavoro: S. Martino è fra i primissimi Gruppi della Sezione, ed il suo ritorno alla vita attiva sezionale, lo deve senz'altro al più presto dimostrare.

LA PRIMA «MARRONATA» della SEZIONE

Il primo Gruppo della Sezione che si è riunito per consumare la tradizionale «marronata», è stato quello di Isola della Scala.

Fedele alla tradizione, ha scelto ancora una volta il giorno di S. Martino, ed i soci si sono riuniti numerosi, anche perché, nell'occasione, dovevano procedere alla nomina. E così, con un buon risotto iniziale ed un abbondante «marronata» finale — il tutto altrettanto bene ed abbondantemente bagnato da un buon vino di circostanza — si sono avute le nomine sociali che hanno dato il seguente risultato:

CAPO GRUPPO: Cav. Raffaele Sebastiano; VICE CAPO GRUPPO: Vasco Mirandola; SEGRETARIO - CASSIERE: Gian Paolo Righetti; CONSIGLIERI: Dino Trevisani, Annibale Morando, Giuseppe Ambrosi, Carlo Zaniboni, Marino Vanzo e Ivo Soardo.

LA «MARRONATA» del GRUPPO di DOSSOBUONO

A ruota del Gruppo di Isola della Scala, ecco il Gruppo di Dossobuono con la

sua consueta «marronata», ed al tempo stesso, assemblea sociale.

Dinanzi ad un buon numero di soci, il Capo Gruppo Mischi ha succintamente elencato l'attività del Gruppo nel corrente anno; indi il Segretario-Cassiere ha illustrato il resoconto di cassa, accolto da tutti favorevolmente, presentandosi con un margine attivo.

Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo, che è risultato composto come segue:

CAPO GRUPPO: Luigi Mischi; VICE CAPO GRUPPO: Gino Adami; SEGRETARIO - CASSIERE: Girolamo Antonini; CONSIGLIERI: Oreste Piccoli, Angiolino Turina, Adelino Compri, Giuseppe Menon e Sergio Ronconi.

A rappresentare la Presidenza della Sezione ha presenziato il Consigliere Ragionier Dusi, il quale ha intrattenuto i presenti, con calorose parole, sulle finalità della nostra Associazione, riscuotendone plausi vivissimi.

Una abbondante «marronata», ben bagnata da un generoso di Valpolicella ha tenuto allegria i presenti, fino a tarda sera.

IL TESSERAMENTO del GRUPPO di S. MASSIMO

Il Gruppo di S. Massimo si è riunito — e come sempre numerosissimo — per procedere al tesseramento sociale per il prossimo anno.

Alla presenza del Vice Presidente Cavalier Buffoni e dei soci Cav. Ermini e Rag. Baruffi, il Capo Gruppo Gildo Facioli ha svolto la relazione morale e finanziaria del Gruppo.

Hanno quindi parlato il Cav. Buffoni e il Rag. Baruffi, il quale ultimo si è rivolto in particolar modo ai giovani alpini ed artiglieri alpini, in buon numero presenti alla riunione.

Il Cav. Ermini ha quindi declamato alcune sue poesie, accolte come sempre molto cordialmente; una abbondante bichierata con biscotti ha infine chiuso la bella serata, svoltasi, come ben può comprendere, in una simpatica atmosfera di sana amicizia.

ECHI della ADUNATA di BARDOLINO

Come prevedevamo, elencando le rappresentanze dei nostri Gruppi, intervenuti con gagliardetto alla Adunata provinciale della nostra Sezione a Bardolino del settembre scorso, abbiamo dimenticato di indicarne due che, nemmeno a farlo apposta, sono quasi sempre presenti alle riu-

nioni della Sezione: quella di Verona-Borgo Roma e quella di Settimo di Pescantina. Ripariamo alla involontaria omissione e speriamo che queste siano state le uniche e sole dimenticate.

Il premio della «Lotteria alpina», svoltasi a Bardolino il giorno della Adunata provinciale della Sezione, sorteggiato con il n. 760, non è stato ancora ritirato.

Il Gruppo di Bardolino tiene a disposizione il premio per il possessore del biglietto corrispondente al predetto n. 760, fino al giorno 25 dicembre corrente. Dopo tale data, il premio resterà di proprietà del Gruppo e verrà sorteggiato in una nuova lotteria fra gli alpini del Gruppo di Bardolino.

UNA GITA del GRUPPO di BASSON

Anche i piccoli Gruppi organizzano la loro bella gita sociale, a diletto dei propri soci e dei loro familiari.

Questa volta è di turno il Gruppo di Basson che, con quasi quaranta partecipanti, si è recato in gita a Recoaro.

I gitanti sono quindi saliti al Colle di Bellavista per rendere omaggio ai Caduti del Pasubio, le cui salme gloriose sono custodite in quell'Ossario; quindi, per la Vallarsa, sono discesi a Rovereto, e per Riva del Garda e la Gardesana hanno fatto ritorno a casa.

E' stata una gita interessante che ha divertito i partecipanti, fra i quali, per tutta la giornata, è regnata la più cordiale allegria.

L'ASSEMBLEA e la «MARRONATA» del GRUPPO di BORGO ROMA

I soci del Gruppo di Borgo Roma hanno consumato, in numerosa compagnia la consueta «marronata» annuale e riuniti in assemblea generale hanno proceduto alla nomina delle cariche sociali per il nuovo anno.

I nuovi eletti sono: Capo Gruppo onorario Francesco Perlini; Capo Gruppo effettivo Pasquale Peretti; Segretario-Cassiere Giuseppe Giacometti; Consiglieri Giuseppe Zanolli, Umberto Bianconi, Ettore Barbieri e Plinio Zemminiani; Alfieri Marcello Filippini.

ORLANDO SPAGNOLI Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia PP. Stimatini



La Soc. PIBIGAS
invia ai propri Utenti
i migliori Auguri di Buone Feste.

Ufficio Vendite Verona - Tel. 21.652

MASSAUA

Via Dietro Listone 1-Verona

Il locale degli sportivi

BILIARDI - TELEVISIONE